

"Hystrio" e che è stato ispiratore del progetto Divina Commedia, teso alla messa in scena delle tre cantiche del poema da parte

che all'uso di una parola che diviene senso e si fa azione».

Il teatro di Maura Del Serra è poesia:

quest'autrice e "Andrej Rubl'ov", ispirato alla figura del celebre monaco-pittore a cui Andrej Tarkowskij dedicò un memorabile

la tragica di Holderlin negli anni della sua

lia.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

> **FOTOGRAFIA**

## Dentro le stanze che cambiano al Santa Maria della Scala

**LAURA MONTANARI**

**C**i sono stanze piene di vita passata, con i muri scrostati, i mattoni denudati dall'intonaco, le crepe, la polvere dell'abbandono. Direste mai che quello diventerà un museo? Eppure il viaggio fotografico che Federico Pacini racconta in «Santa Maria della Scala» un volume appena pubblicato dall'Editrice Quinlan, mostra proprio questo. I transiti. Le stanze nel momento del

passaggio: erano un ospedale, diventeranno un contenitore di opere d'arte. Le fotografie di Pacini colgono perfettamente quella zona grigia che è un luogo alla vigilia di una mutazione, ma non solo. Sono anche luoghi che custodiscono una tradizione millenaria. Santa Maria della Scala a Siena è stato l'ospedale più antico dell'Occidente e, nel mondo, secondo soltanto a quello di Istanbul. Risale all'XI secolo. «Pacini - scrive nella presentazione del libro Roberto



**SANTA MARIA DELLA SCALA**  
di Federico Pacini  
**EDITRICE QUINLAN, PP. 60;**  
**EURO 19**

Maggiori - cerca prospettive lontane dall'ovvia iconografia turistica, dall'immagine cartolina così inflazionata da disattivare la capacità dello sguardo di elaborare una vera conoscenza, di proporre nuove visioni e riflessioni che vadano al di là del più stereotipato luogo comune». In una parte dell'antico ospedale è in corso un restauro per la riconversione in museo, l'altra metà è stata recuperata e ospita una serie di collezioni che vanno dall'arte antica all'epoca

moderna. L'attenzione del fotografo si concentra sulla prima e si posa su quello che è refrattario alla bellezza anche quando va a scattare nelle stanze con gli affreschi assediati dall'incuria e dalle mani di vernice passate sopra. C'è un fascino nei colori così come negli angoli di bui delle stanze o nei pavimenti consumati dai troppi passaggi, nelle nicchie alle pareti, nei perimetri di ombre lasciate sulle pareti dai mobili portati via per il trasloco.

CRIPRODUZIONE RISERVATA